Anno XVI. Lunedì 12 Dicembre 1881 N. 295

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 6 settembre che conferisce al ginnasio di Bra tutte le prerogative dei r. ginnasi.
3. Id. 9 novembre che autorizza la Banca cooperativa per gli operai e la piccola industria, in Bologna.
4. Id. 6 novembre che autorizza la Società italo americana, in Milano.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. Regi decreti 4 dicembre, che convocano i collegi elettorali di Appiano, di Cagliari e di S. Nicandro Garganico pel 1 gennaio 1882, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, queste avrà luogo l'8 dello stesso mese.
2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto si creda di avere almeno una tregua nella quistione orientale, essa tende a rinascere sempre od in un punto o nell'altro. Il trattato di Berlino non ha finito nulla, e collo stesso appellarvisi, che taluni fanno quando altri in qualche punto vi manca, diventa una minaccia di far rinascere la quistione stessa.

Appena l'Austria, coll'affidamento che n'ebbe dalla Germania e colla sua rinunzia a di lei riguardo di chiedere dalla Prussia l'osservanza del Trattato di Praga per lo Schleswig settentrionale, che doveva essere restituito alla Danimarca, mostra di voler attuare l'assoluta incorporazione all'Impero della Bosnia ed Erzegovina, che si dicevano soltanto occupate colla lettera del trattato, insorge la Porta a chiedere, com'è di suo diritto, che si mantenga l'alta sovranità del Sultano su quei paesi; e pare che la Russia appoggi la Turchia. Se l'Italia non fa altrettanto, ciò avviene perchè il viaggio di Vienna è tutto a favore dell'Impero vicino. La Russia vorrà forse patteggiare coll'Austria, per avere da lei altre concessioni.

Forse una tale quistione si accomoderà, perchè la Porta abbandonata a sè stessa non può far valere le sue ragioni. Ha d'altronde anch' essa bisogno di raccogliersi per mantenere quello che ancora possiede; e ciò tanto più, che i Turchi delle provincie distaccate emigrano in massa per le provincie rimaste. Poi essa si trova ancora sotto la pressione de' suoi creditori e nella impossibilità di fare altri debiti, colle rendite impegnate e menomate e senza avere i mezzi di pagare i suoi soldati.

Dopo ciò l'Austria trova una grande opposizione nelle provincie conquistate, delle quali alcuni insorti fanno causa comune con quelli delle Bocche di Cattaro; mentre, oltre a ciò, vi sono delle differenze col Montenegro, che sarà di certo appoggiato dalla Russia, e contro di cui si suscitano gli Albanesi.

La differenza colla Rumenia per la navigazione del Danubio, cui l'Austria vuole ad ogni patto avere sotto la sua suprema direzione, si è aggravata per il discorso reale, che indusse il gabinetto di Vienna a rompere le relazioni diplomatiche con quello di Bucarest, che si trova sostenuto dalla pubblica opinione. L'Austria si crede sicura dello appoggio della Germania; ma forse non lo è che fino ad un certo punto, e pare che da ultimo sia stata favorita anche dall'Italia, avendo però contraria l'Inghilterra.

Veramente la quistione della navigazione del basso Danubio, che dopo l'Austria ha per confinanti alle sue rive, oltre la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria e di nuovo la Russia, dovrebbe essere sciolta nel senso della libertà e della sorveglianza comune dell'Europa, al pari del Canale di Suez e di tutte le grandi vie del traffico mondiale. Però evidentemente l'Austria intende di fare colà da padrona, come l'Inghilterra nel Canale di Suez, pure accettando in linea secondaria la compagnia della Francia, ma non quella dell'Italia.

La quistione dell'Egitto, causa l'esclusiva influenza, che quelle due potenze si hanno arrogato, e per noi anche quella di Assab, trovansi in istato di permanenza, e ci daranno faccenda non poca, abbandonati come siamo in tutto quello che risguarda l'Africa settentrionale dalle potenze dell'Europa centrale.

Il nostro ministro Mancini, che pure fu testè molto esplicito nel censurare la condotta de' suoi predecessori, cade nello stesso errore del Cairoli di credere, che l'occupazione francese della Tunisia possa essere temporanea anch'essa; e ciò, mentre la stampa ufficiosa francese confessa, che i favolosi Krumiri non furono che un pretesto e che si trattava per lo appunto di contrastare nella Reggenza ogni influenza dell'Italia. Il Governo di Gambetta del resto ha l'approvazione generale della Francia nel suo disegno troppo manifesto di occupare stabilmente e forse fortificare i porti più importanti per tenerseli e procede nel costituirsi un esercito di veri mamelucchi comandato da ufficiali francesi; e tutto ciò non certo al servizio del bey.

È ben vero, che tutte le difficoltà non sono vinte ancora nè nella Tunisia, nè nell'Algeria, e che di qua e di là gli Arabi cercano di mettersi d'accordo non soltanto contro i Francesi, ma contro gli Europei; ma il Governo di Gambetta, pure usando della politica di addormentare gli altri con finte concessioni, va diritto al suo scopo, già confessato, di farsi, al modo di quello inglese delle Indie, un Impero africano. Ciò, mentre pare soddisfi affatto i disegni dell'Impero germanico, che pensa ad estendersi sul mare altrove ed a far sue forse un giorno le colonie olandesi, proteggendo anche l'Olanda a suo modo, indurrà tanto più facilmente l'Inghilterra ad impadronirsi, potendo, dell'Egitto, od almeno del Canale di Suez e di qua'che altro punto, come usa.

Non si può adunque dissimularsi il fatto, che le ultime conquiste alle spese dell'Impero ottomano non sono, per le maggiori potenze, che il principio di altre conquiste, ognuna delle quali viene ad isolare sempre più l'Italia in mezzo al Mediterraneo, facendo di lei quasi una Svizzera marittima. A questo pericolo bisogna ci pensi sempre l'Italia, se vuole farsi una politica seria, e ch'essa cerchi di rafforzarsi sul mare, facendosi una valida armata non solo, ma dedicando tutte le sue forze economiche ai traffici marittimi e cercando di aiutare in tutte le maniere le pacifiche sue colonie attorno al Mediterraneo, associandosi anche quelle dei piccoli Stati. Uno dei mezzi per ottenere questo scopo sarebbe anche quello di abolire una metà almeno delle sue inutili Università, fabbrica di avvocati senza cause e di spostati ed intriganti politici, per dedicare quei danari alle scuole italiane delle colonie orientali, dando ad esse il carattere di scuole commerciali e marittime, insegnando poi anche le lingue orientali viventi in tutte le scuole commerciali e nautiche delle piazze marittime all'interno. Poi bisogna fare delle associazioni per allargare i nostri traffici marittimi, portare ingegneri ed imprenditori di opere pubbliche e coltivatori dappresso alle colonie mediterranee, e rivolgere allo scopo dell'espansione commerciale anche il dilettantismo dei ricchi navigatori colle gare dei yachts, tutto attorno al Mediterraneo. L'Italia non acquisterà il grado di grande potenza, se non portando tutta la sua attività attorno al Mediterraneo, come al tempo delle nostre Repubbliche. Poi deve l'Italia curarsi assai di spingere ogni genere di attività nelle Isole e nelle estremità, che stanno di fronte alle potenze rivali. Noi abbiamo per noi la nostra vicinanza a quei paesi, il numero dei bisognosi di guadagni ed anche un certo ridestarsi dello spirito intraprendente tra i nostri. Ed è questo spirito, che bisogna coltivare con tutti i mezzi senza pace nè tregua, cercando nel tempo medesimo di spingere in ogni modo la produzione interna. Se anche non possiamo gareggiare sui campi di battaglia con altri, la potenza ci verrà essendo da più di tutti gli altri nelle gare pacifiche. Facciamoci insomma una vera politica nazionale, mettendo da parte quei nemici interni, che speculano sul male della patria.

Quando ci siamo tutti accorti, che attorno al Mediterraneo tutti lavorano per nuove conquiste, la nostra politica diventa evidente; ed è quella di prenderci un alto posto colla nostra attività espansiva.

La legge storica, alla quale abbiamo più volte accennato e che porta oramai tutta l'Europa verso l'Oriente, mentre l'America non soltanto fa da sè, e vuole imperare da sola sul Continente americano, ma c'invade colle produzioni delle vergini sue terre, c'indica chiaramente la sola parte che ci resta.

Gli Stati-Uniti non soltanto c'invadono colle esportazioni dei loro prodotti; ma hanno fatto tali avvanzi da poter dedicare molte centinaia di milioni all'estinzione del proprio debito cui credono in un decennio di poter estinguere; ed ora pensano ad accrescere la propria marina tanto commerciale che di guerra. Nell'ultimo decennio l'emigrazione europea diede ad essi poco meno che settecentomila immigranti, la maggior parte nell'età del lavoro e della produzione, senza contare il capitale in danaro che essi hanno loro apportato. Questa è pure una ragione di più perchè noi spingiamo la nostra attività attorno al Mediterraneo, dove in età non lontana avremo a lottare.

In Austria continuano sovente le lotte delle diverse nazionalità, che finiranno col portare, o presto o tardi, alle nostre porte le due grandi razze germanica e slava, che si spingono verso il Sud.

In Russia continuano della più bella le cospirazioni nichiliste ed antinichiliste. L'Irlanda continua ad essere una grave difficoltà per l'Inghilterra. Il *land act* non sembra che abbia la sperata efficacia. Di più nella Scozia e nell'Inghilterra stessa cominciano ad agitarsi gli affittaiuoli per mutare le loro condizioni rispetto ai *landlords*.

Gambetta funziona oramai più da presidente della Repubblica francese, che da capo del Ministero; e le cose finora gli vanno a seconda, perchè al postutto egli rimane la maggiore capacità. Egli ha anche molti contrarii; ma tra questi non c'è nessuno in cui la Nazione si affidi per il domani; poichè nè i varii partiti monarchici, nè i radicali sono di tal forza e compattezza da far sperare alla Nazione una continuata pace operosa.

Bismarck, che trova grandi difficoltà nelle conquistate provincie dell'Alsazia e della Lorena, è molto disgustato ora non soltanto dei progressisti, ma anche dei cattolici del Centro, ch'egli fa attaccare nella stampa dei rettili, accusando il loro capo di mancanza di patriottismo, sicchè questi ed i suoi amici se ne proclamano offesi; ma colla forza della sua volontà e colle trattative col Papa, essendo assecondato dal vecchio Imperatore, pure spera di vincere tutti i suoi avversarii. L'Italia non deve con tutto ciò temere molto da lui, ma crediamo che non abbia nemmeno da sperare. L'aspra sua condotta tenuta da ultimo a nostro riguardo deve farci pensare, che noi abbiamo da confidare soltanto su noi stessi, e che quindi dobbiamo affrettarci a porre un termine a tutte le cause della nostra debolezza, mostrandoci compatti dinanzi all'estero, dopo avere messo il Governo in mani più forti. Sapremo noi farlo?

***

Sulle cose interne della settimana lasciamo luogo alla corrispondenza da Roma del 10 corr.:

« La Commissione del bilancio mise da parte la proposta Crispi sull'aumento dei fondi segreti per l'estero, dicendo di non avere elementi bastevoli per poter proporre nulla in proposito, non chiedendo il Ministero di avere quei fondi per adoperarli in un dato modo. Combinate il voto della Camera, che volle mandare la proposta Crispi alla Commissione del bilancio contro la volontà del Ministero, col motivato della Commissione ed i 95 voti contrarii sopra 242 votanti ch'ebbe il bilancio degli esteri, e non ne risulterà di certo un voto di fiducia per il Ministero, ad onta, che il Mancini volesse vedere la fiducia in tutte le parole degli oratori, che furono in fondo tutti contrarii e lasciarono a lui tutto l'incarico della difesa. Insomma la sfiducia è generale; ma con tutto questo il Ministero sta in piedi. Il Depretis poi, non rispondendo nulla sulla politica interna riguardo all'estero, la quale venne marcatamente biasimata anche dal Crispi, che condannò anche l'abolizione di certe imposte per poi sostituirle con altre e non dare alla Nazione il mezzo di difendersi e di far valere le sue ragioni, chiese che fosse diferita anche la discussione del bilancio degl'interni, dove si aspetta una battaglia. Egli non volle privarsi del voto d'una ventina di radicali, dopo che il Ferrari glieli offerse; e dopo che in questo senso il Mancini spiegò la sfiducia all'estero prodotta dalla condotta del Cairoli e dalla sua *mente* il Depretis, questi tornò al vomito come i cani, secondo la espressione del principe Bismarck, della cui *spontanea benignità* ad accontentarsi della interpretazione data dal Mancini alle sue parole, l'avvocato principe fu beato di potersi vantare dinanzi alla Camera.

Lo stesso Mancini si mostra malcontento del resto del lungo discorso (durò due ore e mezza) da lui letto sulla politica estera; poichè volle correggerlo e mutarlo sul resoconto ufficiale della Camera.

Se avesse avuto qualche dubbio sull'insuccesso dopo il contegno della Camera ed il linguaggio su di esso dei giornali d'ogni gradazione politica, non dovrebbe avergliene lasciato alcuno il voto dei 95 contrarii al suo bilancio. Di questi sono pochi della Opposizione di Destra, perchè ce ne erano pochissimi alla Camera e perchè di solito danno il loro voto a tutti i bilanci. L'averne, dopo ciò, sopra soli 242 presenti, 95 contrarii, vuol dire che votarono contro di lui anche dei cairolini sdegnati e forse i rassegnati, tra i quali il Sidney-Sonnino, le di cui osservazioni vennero senz'altro respinte.

E' dunque facile a comprendersi, che dopo i biasimi all'Acton che disdisse sè, ed al male tollerato Baccelli e questo al Mancini, il Depretis abbia desiderato di non essere discusso subito. Egli ha poi ora da difendere contro i serii attacchi dello Zini di Sinistra, del Torelli, del Pantaleoni ed altri senatori la legge elettorale; la quale, quand'anche uscisse intatta dal Senato, sarebbe severamente giudicata.

Eppure, dopo tanta unanimità di censure agli atti del Ministero non è certo ch'esso non sussista ancora, avendo il Depretis fabbricato una Camera, che la più inetta non si vide mai, prendendo piede largamente anche nel Paese quello scetticismo, di cui il Depretis è maestro.

L'Opposizione costituzionale è scarsa e sta lontana per la maggior parte; i giovani *rassegnati* del Centro, per essere conseguenti, servono la loro parte a mantenere un Ministero, al quale non risparmiarono mai le censure; i dissidenti di Sinistra, divisi anch'essi, cercano scopi personali. Così l'astuzia unita alla incapacità riconosciuta tirano innanzi nell'opera loro dissolvente.

La solennità della cannonizzazione di quattro santi fatta dinnanzi a molti pellegrini, francesi ed a molti arcivescovi e vescovi d'ogni paese, passò nel più completo ordine; cosicchè si vede che il papa può impunemente proporre da Roma italiana all'imitazione del mondo anche uno sporco mendicante e pidocchioso la di cui virtù consistette tutta nell'ozio volontario. Dei pronti ad imitarlo ce ne sono anche troppi; ma non è certo questo un modo con cui il Vaticano possa accrescere la sua influenza sopra i Popoli civili. Se si confessa così di non avere niente di meglio da esaltare, affediddio, che questa è una confessione di decadenza spirituale.

P. S. S'era sparsa la voce, che Mancini avesse dato la sua rinunzia; ma poi ci fu oggi consiglio dei ministri, nel quale si decise di chiamare i proprii amici a consulta, chiedendo un voto di fiducia per gli sfiduciati! »

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 10 dicembre.*

Procedesi alle votazioni per la nomina di un segretario della presidenza, e di un commissario per la Cassa dei depositi e prestiti.

Gadda chiede informazioni sopra la proposta relativa alla costituzione del Senato in Alta Corte e il Presidente gli dice che la Commissione finì i suoi studi, e nominò a relatore Ghiglieri; la relazione già pronta, sarà sollecitamente distribuita.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Pantaleoni crede che se il progetto venisse accettato come fu modificato dall'ufficio centrale sarebbe esiziale alle nostre istituzioni. Nega che il progetto corrisponda al progresso razionale voluto dalle nostre tradizioni parlamentari e civili. Sostiene che il Censo deve costituire il criterio fondamentale necessario ad ogni legge elettorale. Accetta l'istruzione come criterio all'attitudine politica, purchè la capacità risulti seriamente constatata, ma sostiene l'insufficienza del limite della seconda elementare; adottando la seconda elementare, uscirebbesi dai principî, e farebbesi non una riforma, ma una rivoluzione.

Confuta gli argomenti addotti dalla relazione per giustificare la II elementare; estendesi a combattere la teoria del numero. Proporrà un emendamento all'articolo relativo al limite dell'istruzione. Esamina i danni economici e politici tanto esterni quanto interni che deriverebbero ove si accettasse questa disposizione del progetto. Solo i partiti estremi se ne vantaggierebbero con pericolo per l'ordine e per le istituzioni. Riconosce le tendenze democratiche della Società odierna. La riforma deve equilibrare e contemperare gli elementi conservatori e democratici. La redenzione del proletariato e dell'intelligenza si effettua mediante l'istruzione e mediante i rinnovamenti morali ed economici, non mediante il diritto di voto politico.

Parla dell'influenza della nuova legge sopra l'equilibrio dei poteri. Votata la nuova legge crede inevitabile la riforma del Senato. Non bisogna pretendere di poter associare forme di diritto pubblico eterogenee, e associare la forma monarchica con gli istituti repubblicani. Considera la forza che il Vaticano potrà cavare dalla nuova legge per crearci nuovi e più forti imbarazzi. Dice doversi tener conto del basso concetto in cui siamo caduti all'estero.

Rinnova l'annunzio che proporrà un emendamento circa il limite dell'istruzione. Dichiara che il suo discorso è ispirato unicamente dall'amore alle istituzioni.

Jacini chiede di differire il suo discorso a domani. Il Senato consente e deliberasi di tenere se duta domani benchè giorno festivo.

Mancini presenta il bilancio degli esteri, che è dichiarato d'urgenza.

— Nella seduta del 10 corr. la Camera dei deputati ha continuato a discutere il progetto di legge sul riordinamento del Genio Civile. Daremo domani il riassunto della seduta.

ITALIA

Roma. Tutti gli uffici della Camera si dichiarono favorevoli al progetto di legge pel riscatto delle ferrovie venete interprovinciali. Furono nominati commissari i deputati Righi, Agostinelli, Lucchini Gio. Batt., Romanin Jacur, Mordini, di Lenna, Seismit-Doda, Lugli. Il primo ufficio costitui il comitato per lo studio del progetto, composto degli onor. Tenani, Podestà e Toscanelli.

— La sollecitudine con cui la sottocommissione incaricata di compilare il progetto di estradizione completò i suoi lavori, accrediterebbe la notizia che la proposta di tale progetto abbia relazione colle cause che motivarono i dissensi fra Bismarck e il governo italiano.

— L'onor. Toaldi fu eletto relatore del progetto di legge di sua iniziativa tendente a stabilire la senzione penale ai contraventori alle leggi sanitarie.

— Non è vera la notizia delle dimissioni del ministro Mancini, provocate dalle censure mossegli dai deputati della opposizione per la lettura da lui fatta delle dichiarazioni del signor. Bismarck. Il Mancini fu autorizzato dallo stesso Bismarck a leggere quelle dichiarazioni, che tendevano ad attenuare il senso delle parole pronunciate dal cancelliere germanico al Reichstag riguardo l'Italia. (*Adriat.*)

ESTERO

Austria. Telegrafano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, che nei circoli della capitale russa si considerano infondate le notizie recate dai giornali esteri d'un prossimo incontro dello czar Alessandro coll'imperatore d'Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 101) contiene:

1211. *Sunto di citazione.* L'usciere Marcolungo, ad istanza di Bravin Francesco di San Giovanni di Polcenigo, rende noto di aver chiamato a comparire il 13 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, Varnier Lucia e Francesco di Budoja, ora in Trieste, e consorti, per ivi sentir riformare la sentenza 8 giugno 1881 del Pretore di Sacile.

1212. *Avviso d'asta.* Il 21 dicembre corrente, presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del terzo tronco dell'argine di contenimento a sinistra del Fiume Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo nei Comuni di Camino di Codripo e Varmo, dell'estesa di metri 3441.40, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 31282. (*Continua*)

Sul voto dato dal Consiglio Comunale di Udine contro il progetto di una Esposizione mondiale in Roma nel 1885-86 pubblicheremo domani uno scritto esplicativo.

Il Consiglio della Società Operaia di Udine riunivasi a seduta domenica 11 corr. con intervento di venti dei suoi membri.

Si approvò il Verbale della seduta ordinaria 4 corrente mese, nonchè l'altro Verbale 7 dicembre, nel quale il Consiglio aveva dato corso alla votazione del Regolamento dei sussidi continui.

Si deliberò la convocazione della Assemblea generale dei Soci nel giorno di domenica 25 dicembre, in via straordinaria, per darle comunicazione dello stato della vertenza del cessato collettore ed ottenere quelle deliberazioni che troverà opportune in argomento; e per informarla del Regolamento sui sussidi continui approvato dal Consiglio per ripetere da essa la definitiva sanzione.

Riguardo alla proroga dei termini stabiliti dagli articoli 11, 12, 20 del Regolamento sui sussidi continui venne ritenuto tempo utile tutto il mese di dicembre corr. per l'insinuazione delle domande di sussidio, le determinazioni del Comitato e le deliberazioni del Consiglio Sociale saranno da presentarsi entro la prima quindicina di gennaio p. v.

Veniva accettata la rinuncia di un visitatore per la Parocchia del Duomo e si provvedeva a quel posto con la nomina del socio Moro Antonio.

Veniva accolta la domanda di riamissione di di un socio il quale, assente per servizio militare, ne avendo fatta pervenire all'ufficio Sociale avviso di confermità veniva nel gennaio 1881 radiato dalla matricola, a condizione però che esso soddisfi le contribuzioni insolute all'epoca della sua partenza nonchè quella dal suo congedo ad oggi giorno.

Il Vice-presidente informava il Consiglio che il Comitato sanitario nella seduta 4 corrente accettando la rinuncia presentata dal suo Direttore sig. Osvaldo Kiussi, cui votava un atto di ringraziamento per le zelanti premure disimpegnate nel Comitato medesimo eleggeva a grande maggioranza a suo Direttore il sig. Comessati Pietro.

Si ammettevano in via definitiva a formar parte della Società tre nuovi Soci.

Si proponevano otto nuovi Soci dei quali seguirà votazione nel prossimo Consiglio.

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. annuncia: Randi Vittore, aggiunto giudiziario, applicato alla R. Procura del Tribunale di Udine, fu tramutato al Tribunale di Padova.

Rovere Eugenio, uditore vicepretore del mandamento di Borgo Po, in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Udine.

— Giannattasio Nicola, uditore presso la Procura generale alla Corte d'Appello di Venezia, fu destinato in temporanea missione di vice pretore nel Mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con Decreto ministeriale.

Navigazione fluviale. Il *Tagliamento*, dopo aver annunciato l'arrivo a Dogana Nuova di Pordenone del vapore *Anne Guscetti* della Società di navigazione fluviale a vapore, scrive:

«Da quanto risulta da questo viaggio esperimentale a Pordenone, l'ing. Guscetti non dubita che la Società di navigazione fluviale metterà la linea Pordenone-Venezia, in prima linea con due o più vapori settimanali, che potranno rimorchiare 500 tonnellate per vapore.

Ci auguriamo pel futuro un grande incremento al nostro commercio, un vantaggio alle nostre fabbriche pel ribasso nel costo dei trasporti delle materie prime e non ultimo un grande riavvicinamento dei nostri prodotti al mare.»

Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri. Tommaselli Paulo l. 5, G. B. V. di Cividale l. 5. Totale l. 10.

Importo lista precedente l. 1000.

Totale complessivo l. 1010.

Società dei Calzolai. In risposta al telegramma spedito a S. M. il Re nel giorno in cui veniva inaugurato il gonfalone della Società dei Calzolai, il Presidente di detta Società ha ricevuta la seguente lettera:

Ill. Sig. Presidente la Società Calzolai

UDINE

S. M. il Re ha ricevuto il telegramma che la S. V. Ill. a nome di codesta Società inviavagli, con gentile pensiero, nella occasione in cui si inaugurava la Bandiera Sociale e si festeggiava l'anniversario del Sodalizio stesso.

La Maestà Sua, sensibile a tale prova di affettuosa devozione offerta all'Augusta Sua Persona, mi commetteva l'onorevole ufficio di rendermi interprete dei Sovrani Suoi ringraziamenti presso V. S. e l'Associazione cui Ella presiede.

Con perfetta osservanza.

Roma, 10 dicembre 1881

Il Ministro, VISONE

Il ponte sul Meduna a Corva. Secondo il *Tagliamento*, l'ardita operazione del *varamento* di questo ponte dev'essere stata compiuta ieri.

Terremoto. Scrivono da Resiutta che sabbato mattina alle ore 7.30 circa fu colà avvertita una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da Sud a Nord, che durò da due a tre secondi, non proceduta nè seguita da rombo.

Cominciam le dolenti note! La stagione invernale comincia a portare i suoi soliti frutti. I treni ferroviari sono costretti a riprendere la poco lodevole abitudine di arrivare in ritardo. Ieri i vagoni dei treni che venivano dalla Pontebba erano coperti di neve. Pare che da quelle parti la neve sia caduta in gran copia.

Nell'elenco dei decessi in Venezia il 9 corrente troviamo il nome di Monassi Giovanni, d'anni 46, conjugato, mattonajo, di Udine.

Mal caduco. Ieri un pover'uomo, affetto da mal caduco, si dibatteva sulla pubblica via in preda a un accesso del male. Fu trasportato all'Ospitale da un inserviente di quell'Istituto e dagli agenti della Questura.

Oscurità. I tre fanali a gaz che illuminano la via Anton Lazzaro Moro fecero sciopero la notte scorsa. Difatti, dopo aver *brillato* per pochi minuti, si spensero; e nessuno degli addetti all'illuminazione si curò di metter fine a quel cattivo scherzo.

Teatro Minerva. Veramente poco favoriti dal tempo, che ne fece delle sue, avemmo questi due giorni al Teatro Minerva le prime avvisaglie dell'Opera buffa col *Don Pasquale* di Donizetti. Non c'è a dire, se la ricca vena di questo gran trovatore di belle melodie non profuse anche in questo lavoro quella ricchezza di spontaneità musicale che egli è propria.

A noi parve di tornare agli antichi amori, o di ascoltare, se volete, qualcosa di nuovo.

Già si sa che da qualche tempo l'Italia, invece di fare la grande esportazione artistica d'un dì, è giunta ad importare più che non dia agli altri, rompendo così la bilancia degli scambii artistici. Da una parte il wagnerismo strepitoso, dall'altra le Operette scolacciate hanno messo in fuga l'uno il sentimento placido ed affettuoso l'altra il riso tranquillo ma vivo.

Però cred'io, che facendosi riudire le migliori delle già vecchie Opere buffe, tornerà il desiderio di udirne delle nuove; se non chè o invece di gettarle nel vecchio stampo, queste dovranno gettarsi nella contemporaneità. Perdinci, non abbiamo noi abbastanza soggetti buffi da trattare anche adesso, senza ricorrere alle parrucche? È vero, che la stampa, figurata o no, ha usurpato in gran parte il suo campo al teatro; ma ce ne resta anche per esse, oh! se ce ne resta!

Guardatevi attorno, e vedete, se del *buffo* ce n'è, e molto, anche oggidì!

Ma, in mancanza di chi sappia toccare le nuove corde, accontentiamoci del vecchio. Nessuno dirà, che questa musica del Donizetti non sia fresca e limpida ancora e non si ascolti volontieri. Non mancano poi nemmeno oggidì, sotto altre vesti, i Don Pasquali e le Norine.

Non entriamo nei particolari della esecuzione, che pure venne applaudita, massime la seconda sera, essendoci il pubblico più numeroso; la quale non è certamente una esecuzione tipo, ma non presenta nemmeno nulla che guasti. La parte comica è bene colta; e queste due sere ci furono degli applausi e delle risate cordiali e pronosticano un buon principio dell'inverno. Un po' di musica allegra farà buon sangue ed avremo modo di passar l'ora anche prima che *tout le monde* balli. Iersera ha tuonato a Destra; prendiamo dunque la cosa per un buon augurio, anche se altri declama sulla tristizia de' tempi. Stiamo dunque allegri, che dopo il *Don Pasquale* verranno anche l'*Elisir d'amore* ed il *Barbiere* che mai non muore.

Domani a sera terza rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*.

Gesta degli ignoti. Abbiamo da Mortegliano in data d'oggi 12: Nella notte dal 10 all'11 and. a certo Candolo Giuseppe ignoti rubarono cinque galline ed in altra famiglia due anitre ed un gallo.

La trascorsa notte, ignoti ladri entrati nella tintoria della Signora M. T. B. la derubarono di vari oggetti per l'importo di lire 250; ma per buona sorte i ladri furono disturbati nella loro impresa, chè altrimenti il danno sarebbe stato assai maggiore. I ladri erano provvisti di carrettino tirato da un somaro.

Furto. In Aviano nel 4 corr. fu rubata una maglia del valore di lire 12 in danno di F. G.

Annegamento. A proposito di quanto era detto nella corrispondenza da S. Maria la Longa stampata nel nostro giornale dell'8 corr., leggiamo nel bollettino della Questura;

In Palmanova nel 5 corr. certo Cudicini Luigi, affetto da mal caduco, cadde in un canale ove miseramente annegò.

Questua. In Chiusaforte nel 6 and. fu arrestato il muratore F. F. per questua e in Tarcetta fu pure arrestato nel 7 per lo stesso motivo certo S. A.

Tempo stravagante. Oltre ad essere pessimo, il tempo ha voluto iersera fare anche lo stravagante, regalandoci, assieme alla pioggia ed al vento, lampi abbaglianti e fragorosi tuoni. Una specie di temporale d'estate in pieno dicembre!

Furono perdute da un povero bracciante L. 30 in tre biglietti da L. 10 percorrendo la strada dalla Piazza d'Armi, Piazza Patriarcato, Piazza del Seminario e Via Aquileja.

Chi le avesse trovate farebbe opera meritoria portandole all'Ufficio del Giornale e riceverebbe relativa mancia.

Ringraziamento.

Coll'animo profondamente commosso per le tante dimostrazioni di compianto di cui mi furono larghi i molti amici e conoscenti nella luttuosa circostanza del decesso della mia amatissima moglie, sento l'obbligo di rendere Loro pubblicamente vive azioni di grazie. E grazie di cuore rendo pure a quelli tutti che col loro concorso vollero onorare il trasporto funebre accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Roveredo di Varmo 11 dicembre 1881.

ALESSANDRO DORIGO fu Agostino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 dicembre 1881

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Maria Dorella-Malagnini fu Giuseppe d'anni 71, agiata — Maria Englaro-Cattarossi fu Giuseppe d'anni 49 att. alle occ. di casa — Luigi Mikoz fu Giovanni 61, industriante — Domenico Steffani fu Gio. Batt. d'anni 84, pensionato — Gino Liccardo di Luigi di anni 2 — Caterina Dominutti-Patriarca fu Giovanni d'anni 66, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Leopoldo Allegretto di Antonio d'anni 17, agricoltore — Gio. Batt. Germano fu Giuseppe d'anni 71, agricoltore — Sebastiano Beccia di Santo d'anni 33, agricoltore — Giuseppe Renosi di mesi 1 — Maria Rumiz fu Giacomo d'anni 74, contadina — Vittorio Carlutti di Luigi di anni 3. Totale n. 12

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi att. alle occ. di casa — Angelo Vecchiato calzolaio con Laura Reichel lavandaia.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Francesco Tarragoni merciaio girovago con Augusta Casagrande-Lasta att. alle occ. di casa — Marco Baccanti industriante con Antonia Artuso sarta — Angelo Pellegrini industriante con Santa Zaghis possidente — Domenico Noale merciaio con Maria Rossi tessitrice.

FATTI VARII

La catastrofe di Vienna. Dai telegrammi dell'*Indipendente* togliamo le seguenti notizie:

Vienna 11. (ore 5 ant.) Ieri sera verso le sette il fuoco si rianimò e cominciò a slanciare fiamme violenti verso una parte dell'edificio che lo sorpassano tuttora di parecchi metri. I pompieri tentano inutilmente di domarlo; tutti i mezzi riescono impotenti. Alle ore undici perdurava il pericolo. Occorreranno ancora otto giorni almeno prima di rimuovere i ruderi ed esportare le macerie. Si dichiarò necessaria anzi indispensabile una grande disinfezione per purificare l'aria che è pregna di esalazioni fetenti emanate dal carnaio combusto.

Vienna 11. (ore 9.30). I giornali pubblicano dichiarazioni di numerosi individui, testimoni oculari della catastrofe, fra i quali alcuni deputati al parlamento, con cui viene dimostrato ad evidenza che l'ecatombe terribile dipese principalmente dall'incuria colpevole degli addetti ai singoli servizii del teatro, nonchè dal ritardo dei soccorsi.

Il deputato parlamentare dott. Wedl, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del *Tagblatt* le scene del disastro nel modo seguente. In mezzo alle rovine del teatro giaciono cumuli grigiastri che a prima vista appariscono composti di ruderi e rottami. Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate. Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede luccicare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenenti alle vittime. Nel *foyer* si rinvenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Aumentano le notizie di casi strazianti, di conseguenze gravissime dell'immenso disastro. Un vecchio padre ha perduto due figlie, che erano l'unico di lui sostegno. Il misero morì di crepacuore. La famiglia Moll, orbata dei genitori, conta 9 orfanelli, la maggior parte di tenera età. Uguale sventura colpì un'altra famiglia Moll che conta ora 8 orfani.

Il numero dei superstiti disgraziati delle vittime è infinito.

Vienna 11. Fin dal meriggio d'ieri non venne più riconosciuto alcun cadavere. Il numero delle persone insinuate smarrite ascende *1300*, cifra questa che apparisce troppo elevata di fronte alla capacità effettiva del teatro che è di 1700 persone.

La commissione del Consiglio comunale deliberò di tener oggi e domani i funerali delle vittime disgraziate. Verrà eretta una gran tomba nel cimitero centrale, a sinistra delle arcate, destinata a servire di tumulo comune alle vittime i cui cadaveri non poterono venir riconosciuti. Questa tomba, per deliberato del comune, viene dichiarata perpetua. La Camera dei deputati parteciperà in corpo ai funerali.

L'appello alla beneficenza della popolazione trova un'eco straordinaria fra la popolazione. Finora furono firmati importi vistosissimi. Così p. e. la *Laenderbank* firmò per f. 15.000, la Società del gas austriaca f. 5000.

Il dì dei funerali sarà chiusa la borsa.

I funerali privati incominciarono oggi col seppellimento del dottor Groag, avvocato di corte e consorte.

Lo spazio occupato prima dal palcoscenico e della platea è ora deserto e rinchiuso da quattro muraglioni anneriti dal fumo, ai quali di tratto in tratto aderiscono ancora gli avanzi dei palchetti. Dalla profondità, in cui si vede ancora scintillare la brage, esala un puzzo nauseante di carne bruciata.

La soscrizione iniziata dalla *Union Generale* a prò dei superstiti delle vittime raggiunse 144.000 franchi.

Ieri alla Camera dei deputati il presidente annunciò, con parole esprimenti cordoglio, la perdita del deputato Pongowski, perito tra le fiamme del teatro.

Il ministro Taaffe presentò una proposta onde gli venga accordato prontamente un credito di 50.000 fiorini per porgere soccorso ai colpiti dal terribile disastro.

Vienna 10. Finora furono trasportati negli ospedali 235 cadaveri. I funerali delle vittime avranno luogo dopodomani. Fu aperta un inchiesta per stabilire le cause del disastro che continua.

La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Vienna 10. Il Consiglio comunale decise che le vittime dell'incendio al *Ringtheater* saranno trasportate al Cimitero domenica notte. Lunedì alle ore 11 si procederà al seppellimento. Vi assisteranno il Municipio e la Camera dei deputati. Parlerà il borgomastro. La Borsa è chiusa.

Vienna 11. L'*Allgemeine Zeitung* dice: Le liste rettificate dimostrano essere 917 le persone mancanti, inclusivamente i cadaveri già trovati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 11. Si ritiene che il ministero provocherà un voto di fiducia a proposito del bilancio dell'interno; il gabinetto domanderebbe

alla Camera l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio stesso.

L'*Italie* annunzia che il ministero ha stabilito di nominare nel prossimo anno dei nuovi senatori in ristretto numero, scegliendoli specialmente fra deputati ed ex deputati al parlamento.

Si annunzia che il principe Girolamo arriverà a Roma il prossimo gennaio e che vi si tratterà parte dell'inverno. (*Adriat.*).

— Roma 11. Qualora, come si vocifera, il Ministero si riduca a dover chiedere l'esercizio provvisorio per alcuni bilanci, molti deputati opinano doversi sopra tale questione provocare un voto solenne. La nuova riunione dei deputati ministeriali venne fissata a venerdì.

(*Gazz. di Ven.*)

— Roma 11. Si conferma che il Ministero intenda di sforzarsi di ottenere che il Senato approvi il progetto di legge per la riforma elettorale senza emendamenti. Però fra la maggioranza dei senatori tale concetto sembra non prevalere. Specialmente sopra la riduzione del censo, ove il Ministero voglia combatterla, s'impegnerà probabilmente la questione politica. Jacini oggi sosterrà l'assoluta necessità degli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. La Commissione d'iniziativa prese in considerazione la proposta di Papon di riscattare le ferrovie.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi: Assicurasi che un grande combattimento ebbe luogo verso Gabes fra le truppe di Logerot e gli insorti che cercarono di sorprenderle. Gli insorti ebbero molti morti.

La *Patrie* dice: Assicurasi che Gambetta nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero e le congregazioni.

La stessa *Patrie* dice che Noailles attende l'approvazione del trattato franco-italiano per recarsi a Roma a presentare le lettere di richiamo.

Bruxelles 9. Un accidente avvenne alla miniera di Cockerill. Sessantasei morti.

Londra 10. Una lettera del *lord maire* annunzia la formazione di un comitato per raccogliere offerte in aiuto degli irlandesi leali.

Il *Morning Post* dice che Ignatieff lascierà presto Berlino, diretto per Vienna.

Lo *Standard* ha da Berlino: Kalnocky e Bismarck sono d'accordo nel riconoscere che bisogna che l'Austria e la Germania prendano misure energiche contro la Rumania.

Torino 10. Il *lord mayor* di Londra è arrivato e prese alloggio all'*Hotel Europe*.

Parigi 10. La *Paix* dice che la maggioranza della Camera è ancora fluttuante ed indecisa, causa la mancanza d'un programma determinato di governo. Il *Soleil* constata che l'antagonismo latente fra la Camera e il Gabinetto potrebbe produrre lo scioglimento della Camera avanti un anno.

Tunisi 9. Aly Benamar trovasi alla frontiera della Tripolitania. Logerot decise di inseguirlo, e spedì perciò una colonna volante. Le truppe di Zaghauan occuperanno Hammamet.

Torino 10. Il *lord mayor* di Londra con la famiglia è partito oggi per Milano.

Berlino 10. La Dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi d'invitare il governo a fare in modo che la prossima esposizione si tenga non a Roma ma a Berlino, il *Wolff Bureau* fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.

Berlino 10. I giornali sono unanimi nel recare favorevoli giudizi sul discorso di Mancini, specie sulla parte concernente la Germania.

Roma 10. La giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Calatafimi in persona del professore Corleo.

Parigi 10. Il *Telegraph* ha per dispaccio da Tunisi che Logerot, prevenuto da Alibenamar che cogli insorti passò nella Tripolitania, rientrò colle sue colonne.

Costantinopoli 10. Assam pascià spedì una circolare sull'affare degli uffici postali greci in Turchia, in cui racconta la chiusura della posta Ottomana a Larissa e la conseguente chiusura delle poste greche in Turchia. Dice che vi è parità di trattamento. La Grecia protestò invocando il trattamento della nazione più favorita. Assim riservasi di confutare questo argomento.

Castelfrentano 10: Il disastro di ieri ha sprofondato il palazzo Cavacini e il resto delle case contigue. Nessuna vittima.

Roma 11. La corrispondenza pubblicata dallo *Standard* circa i motivi degli incontri di Danzica e Vienna è, per quanto si riferisce all'Italia, assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Parigi. 10. (Senato.) Discussione dei crediti per la Tunisia. *Broglie* constata che la responsabilità della spedizione risale al presidente del Gabinetto. Critica il trattato del Bardo. Esamina le tre difficoltà esistenti, finanziaria, diplomatica e militare. Gambetta cerca di calmare l'inquietudine di Broglie, e coglie l'occasione per constatare la necessità che la Camera alta (*Applausi*) ne respinga la solidarietà. Dichiara che presenterà i progetti relativi alla Tunisia appena la pacificazione sarà compiuta, locchè avverrà prossimamente. Buffet insiste sulla necessità d'un serio controllo delle spese; dice che il Parlamento senza potere finanziario perde tutta l'autorità politica. Presenta un emendamento tendente ad assicurare il Parlamento d'un controllo efficace. Dopo la risposta del Ministro delle finanze, l'emendamento è respinto con voti 272 contro 95.

La discussione continuerà lunedì.

La Camera prese in considerazione la proposta Nacquet sul divorzio con voti 272 contro 95.

Parigi 10. Gambetta dichiarò al Senato che presenterà i progetti sulla Tunisia al principio di febbraio Parlando della questione finanziaria, dice che potrebbesi fare pel debito tunisino, d'accordo colle Potenze interessate, ciocchè fecesi per le finanze egiziane. Circa la questione diplomatica, spera che i Governi esteri non opporranno difficoltà. L'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo. Gambetta crede che potrebbesi pure addivenire coll'Italia ad una transazione (movimenti a destra), che darà soddisfazioni sufficienti. I Governi stranieri sono certi delle nostre intenzioni cordiali a loro riguardo; quindi puossi sperare che, con pazienza e moderazione, giungeremo ad appianare i conflitti sorti su questa questione. (Benissimo a sinistra.) Riguardo alla questione militare, dice che le perdite ascendono a 1100 uomini (Rumori a destra.) Gambetta termina dichiarando che il trattato del Bardo durerà fintantochè si troverà un modo onorevole di svincolarci col Bei, senza lacerare il trattato, ma rendendone le disposizioni più precise. Allorchè si presenteranno i progetti in discussione, sarà franco e leale. (Applausi.)

Broglie ringrazia Gambetta delle spiegazioni: critica l'analogia dei debiti egiziano e tunisino Gambetta replica; crede che si possa riorganizzare il paese senza toccare la sua indipendenza.

Si decide di passare alla discussione degli articoli. Bocher tratta la questione finanziaria. Allain Targe risponde che il bilancio del 1881 pagherà completamente i debiti della spedizione in Tunisia; resterà un eccedente da 20 a 25 milioni.

La nomina di Chaudordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benchè lo Czar ancora non abbia fatto conoscere la risposta. Ignorasi i successori di Desprez al Quirinale e Vernouillet al Marocco.

Londra 10. Avvenne un accidente sulla ferrovia di Cannonbury, sobborgo di Londra; vi furono 4 morti e 3 feriti.

Parigi 10. La Banca *Union Generale* ha sottoscritto 100.000 franchi pei superstiti dei periti nell'incendio della Ring. Il Presidente 10.000 franchi. La signora Bontoux 5000; il direttore dell'*Union*, Feder, 5000 franchi. La detta Banca aperse oltre ciò una sottoscrizione fra tutta la sua clientela.

Londra 10. Inglese 99 5|16 — Ital. 90 3|4 — Spag. 31 3|8 — Turco 13 5|8.

Berlino 10. Mob. 634 — austr. 579 — lomb. 265. — Banca ital. 89.25.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Senato del Regno). Depretis dichiara di mettersi a disposizione del Senato per rispondere alla interrogazione di Vitelleschi circa la nomina del sindaco di Roma. L'interrogazione verrà posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Il presidente annunzia che le votazioni per la nomina dei membri di talune commissioni e di un segretario della presidenza non diedero risultati definitivi, e verranno rinnovate.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Jacini dice che trattasi di ricercare ed ottenere la più sincera possibile rappresentanza del pensiero politico italiano, e fra i diversi criteri da seguirsi a questo scopo, deve preferirsi, il sistema sperimentale.

Dimostra la grande importanza del verdetto del Senato in questo grandissimo problema. — Sostiene il diritto e la convenienza che il Senato intervenga in questa questione con pari titolo della Camera elettiva, poichè trattasi dell'ordinamento politico dello Stato.

Spera che il ministro si compenetrerà di questa verità, non opponendosi ai modesti emendamenti dell'ufficio centrale. Afferma necessaria la riforma, sebbene non reclamata da un movimento della pubblica opinione. Esamina le successive modificazioni e i giudizi dei partiti di destra e di sinistra riguardo alla riforma elettorale. Ricerca le ragioni per le quali la legge elettorale vigente non fece buona prova; quella legge fece di tutto per rendere scarsi gli elettori, fece nulla per assicurarne la buona qualità. L'accentramento amministrativo turbò il sistema parlamentare.

Il sistema parlamentare turba l'elettorato e questo reagisce sopra l'amministrazione.

Si sono formati dei potenti sodalizi e di influenze. Il primo scopo della riforma elettorale dev'essere di rompere questi sodalizi. Dichiara che l'odierno progetto di legge non gli piace, perchè troppo complicato, e risentesi di troppe transazioni.

Bisogna vedere se il progetto allarghi sufficientemente l'elettorato e se lo allarghi egualmente. Preferirebbe il suffragio universale a doppio grado. Crede che il progetto allarghi sufficientemente l'elettorato. Crede che senza gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale, non gli si darebbe il voto. Augurasi che quando questo progetto sia convertito in legge aiuti la patria ad uscire da possibili future contingenze. (Approvazioni).

Vitelleschi dichiara che l'ufficio centrale fu unanime nell'adottare gli emendamenti proposti, come fu unanime nell'ammettere l'allargamento del suffragio. Sostiene l'intimo nesso del progetto dell'allargamento col progetto sullo scrutinio di lista, e a motivo del disgiungimento delle due proposte venne proposta all'ufficio centrale la sospensiva che la maggioranza dell'ufficio non accettò. Vitelleschi proponesi di esprimere le opinioni professate anche da altri membri della minoranza nell'ufficio centrale. Questo progetto contiene un vizio essenziale; quello di implicare il concetto del suffragio universale. Questo concetto è superiore al nostro grado di coltura e in opposizione all'avvenire delle nostre istituzioni. Ogni forma di governo deve fondarsi sopra congegni omogenei.

Il carattere della monarchia costituzionale è di avere delle rappresentanze a tutela degli interessi.

Il suffragio universale non può adoperarsi che a condizione di avere nulla davanti a sè. L'effetto di questa legge è l'opportunità dell'allargamento del suffragio. Ammette il criterio del censo, preferirebbe però la forma della quota fissa.

Le divergenze cominciano riguardo al criterio dell'istruzione. Leggere e scrivere sono strumento, non prova di capacità. Questo progetto può essere una necessità parlamentare, ma non è un bisogno del paese.

Riforme di questa specie in altri paesi procedettero lentissime; qui si è proceduto quasi per sorpresa. Il Senato deve anche in questa circostanza fungere da moderato, altrimenti mancherebbe alla sua missione. Potrebbe esserne rimproverato dalla storia e dal paese. Riassumendosi dice che si accosterà alle idee di Jacini quanto al criterio del censo. Proporrà si sopprima il V. comma dell'art. 3 che implica il concetto più esplicito del suffragio universale. Non lusingasi che la sua proposta prevalga; rimarrà se non altro come protesta davanti al futuro. (Approvazioni).

Allievi crede la riforma opportuna, non già però perchè la legge 1860 non abbia dato buoni frutti. La riforma rendesi necessaria per l'armonizzare del progresso politico con tutti gli altri nostri progressi. Indica i progressi intellettuali, finanziari, economici, industriali dell'ultimo ventennio. Giudica che la riforma elettorale della nuova legge non è che lo svolgimento razionale dei principî sanciti dalla legge 1860. Esamina la genesi e l'importanza del suffragio politico e dell'elezione. Il diritto di suffragio politico esige certe condizioni. Discorre del censo e della capacità. Sostiene che indipendentemente dal criterio della II elementare, il nostro popolo ha l'istinto politico sviluppatissimo. Le maggioranze hanno sempre un carattere conservatore. Nega che l'allargamento del suffragio limitato più ristrettamente che alla II elementare darebbe un risultato più conservativo. Il criterio della II elementare ha il vantaggio di essere graduale. Conviene che la II elementare possa fra 18 a 20 anni trasformarsi in suffragio universale. Ora però il suffragio universale sembrerebbegli un salto nel bujo.

Parla del criterio del censo. Duolsi che Zanardelli nella sua relazione alla Camera siasi mostrato severo verso il censo. Il censo e la capacità spesso confondonsi. Crede che giammai il principio monarchico sia più rispettato, più saldo che ora in Europa. Riservasi di parlare sopra l'emendamento proposto dall'ufficio centrale circa il censo. Non dissimulasi la gravità della legge. Darà voto favorevole. Rivolge alcune raccomandazioni ai partiti, al governo, al paese. Crede che il governo debba cercare tutti i mezzi per mettersi d'accordo col Senato in questa importante riforma. Reputa la riforma stessa una grande opera di pacificazione sociale. Esprime fiducia nella saggezza del paese. (Bene).

Il seguito a domani.

Londra 11. Sembra che nell'accidente di Cannonbury vi siano 7 morti e 60 feriti. Il principe di Galles non andrà nè in Spagna nè in Portogallo.

Valladolid 11. Un grande *meeting* domandò al governo che sopprima immediatamente fino all'ultimo vestigio della schiavitù nelle Antille.

Parigi 11. La *Republique Francaise* così riporta le parole di Gambetta di ieri: Credo potrassi addivenire con l'Italia a una transazione che potrà dare agli interessi, ai negozii, alla navigazione, agli affari dei due paesi soddisfazione sufficiente. Gli italiani devono essere certi delle nostre cordiali intenzioni a loro riguardo, certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono a contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e con la moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi in questa questione, forse perchè non fu chiaramente, schiettamente ed efficacemente detto all'Italia ciò che volevasi e dovevasi fare nell'interesse della Francia, senza cercare punto di ferire le suscettività delle tradizioni italiane (*benissimo a sinistra*). Quindi è una questione aperta a cui consacreremo tutta la nostra attenzione, il nostro zelo (*nuova approvazione a sinistra*).

Roma 11. Lifangpao fu ricevuto ieri da Mancini. Oggi al tocco presentò al Re le credenziali, esprimendosi contermini di particolare simpatia all'Italia della quale affermò non essere spenta nella Cina la grata memoria. Il Re lo accolse con grande benevolenza, manifestando la più viva soddisfazione nell'udire l'affermazione di sentimenti che hanno in Italia un'eco di perfetta, cordiale reciprocità.

Vienna 11. Oggi ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati al ministro degli esteri fatta da Kallay al nuovo ministro Kalnocky, che rispondendo al discorso di Kallay disse di conoscere il grande, pesante suo compito specie come successore di un uomo di Stato tanto eminente quanto era Haymerle. Conta sopra il concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Roma 11. II. (Elezioni.) Elettori iscritti 2410, votanti 552, Lorenzini Augusto voti 472, Garibaldi Ricciotti voti 58; ballottaggio.

Graz 11. Nella carboniera di Köflach sei minatori morirono in seguito ad un incendio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 10 dicembre.

	All'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	19.25	20.65	25.49	27.34
Granoturco nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	8.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	18.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	21.—	28.—
» di pianura	—.—	—.—	30.—	42.—

	Al quintale			
	fuori dazio		con dazio	
FORAGGI.	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno dell'alta I. qualità	5.—	5.40	5.70	6.10
Fieno dell'alta II. »	4.30	4.80	5.—	5.50
Fieno della bassa I qualità	3.80	4.80	4.60	5.50
Fieno della bassa II. »	—.—	—.—	—.—	.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.45	3.60	3.75	3.90
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.49	1.94	1.75	2.20
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.30	6.50	5.70	5.90

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 decembre

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 90.13 a 90.33; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.30 a 92.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.20 a 124.50 Francia, 5 [— da 101.90 a 102.10; Londra; 5, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 5 [—, da 101.75 a 101.90; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 10 dicembre 1881.

Venezia	16	31	44	5	75
Bari	7	40	37	6	4
Firenze	24	65	14	60	4
Milano	15	48	62	83	8
Napoli	4	46	75	48	81
Palermo	29	38	53	82	41
Roma	82	41	25	63	89
Torino	77	54	69	35	63

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 1367 — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO

Condotta medica - chirurgica - ostetrica.

A tutto il giorno trentauno dicembre corrente viene nuovamente aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2500, delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese postecipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

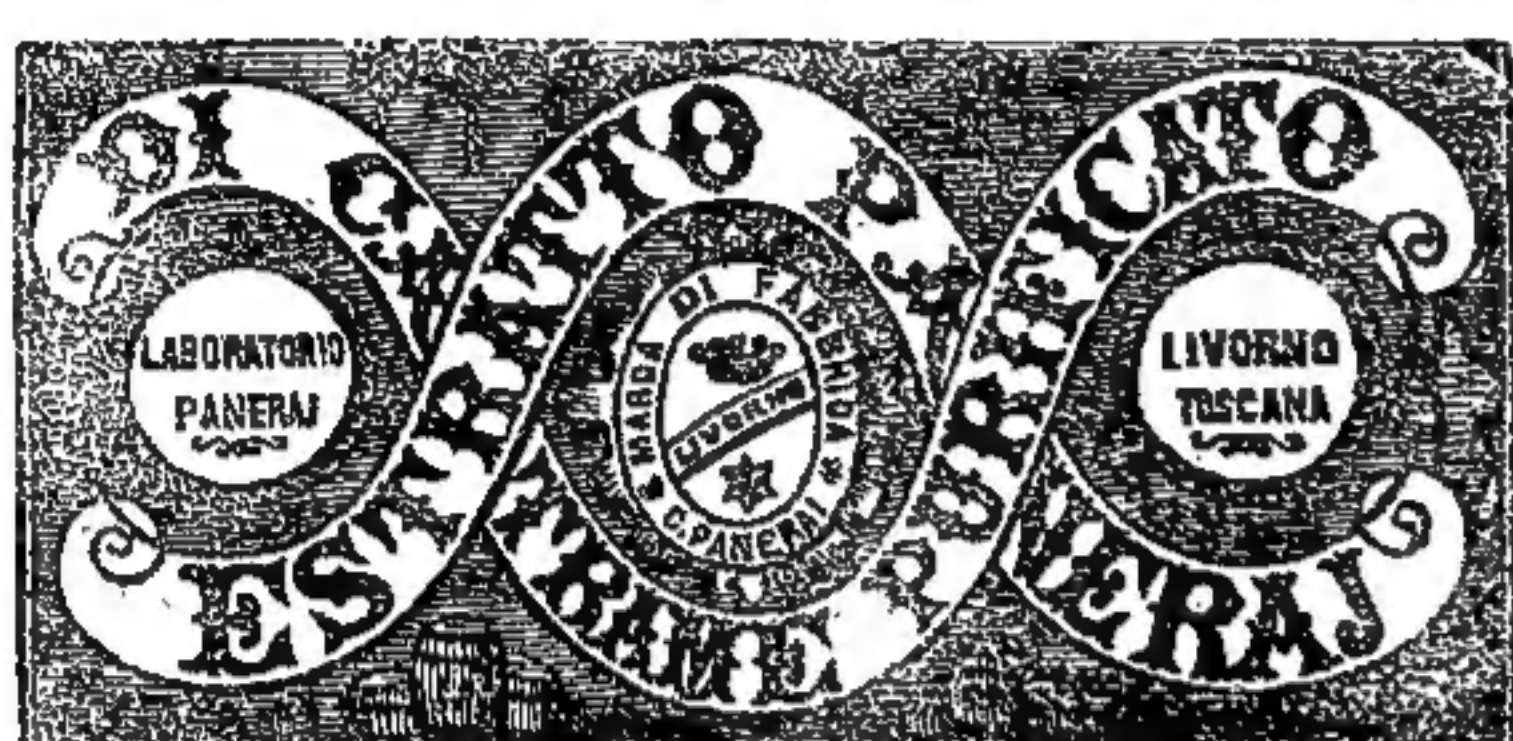
Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a. Fede di nascita.
b. Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetricia e vaccinazione.
c. Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.
d. Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per 3 anni.

Dall'Ufficio Municipale, Porcia 8 dicembre 1881.

Il Sindaco f.f.
Toffoli Antonio

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**,) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

E' ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

3

DEL CHIMICO FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

—o—

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere, e più specialmente su quella della Vescica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza ha dimostrato che la **Iniezione Paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tante vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

Si vendono in tutte le Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio alla Farmacia *De Faveri*, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessatti* — **Artegna**, *Astolfo Giuseppe*.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 anni di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese a **Lire 1** la scatola.

Orario ferroviario

Partenze			**Arrivi**
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.		misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.		omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.		diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.		id.	» 8.28 id.
» 9.— id.		misto	» 2.30 ant.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

5

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 22.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua » 11.50 / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.—

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

BRUNITORE ISTANTANEO

PER

oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.**

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

Il miglior rimedio contro la Tosse

sono

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico, via S. Gallo, n. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — *Pordenone*, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — *Trieste*, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg — *Fiume*, Scarpa, Sekel all'Angelo e Catti — *Belluno*, Farmacia Zanon — *Gorizia*, Ponsoni — *Treviso*, Milioni — *Feltre*, Ravizza — *Bassano*, Fabris e Fontana.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1/2 litro . . . . » **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.°** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano*.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.